

Il Manifesto

<https://www.globalresearch.ca>

28 aprile 2023

Dilaga la ribellione contro l'impero del dollaro di Manlio Dinucci

geografo e politologo

In pochi mesi, la ribellione contro l'impero valutario statunitense si è tradotta in azione. La quantità di dollari nelle riserve mondiali è scesa nel 2022 al 47%. Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, si è spinta fino a dichiarare che "c'è il rischio, quando usiamo sanzioni finanziarie legate al ruolo del dollaro, che nel tempo queste possano minare l'egemonia del dollaro. "

Mentre il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin, convoca in Germania il « *Gruppo di Contatto per la Difesa dell'Ucraina* » per inviare sempre più armi a Kiev e alimentare la guerra in Europa, il Ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha girato Brasile, Venezuela, Nicaragua e Cuba.

In America Latina, il continente che gli Stati Uniti considerano il suo " *cortile di casa* ", sta nascendo un progetto il cui sviluppo minerebbe le basi stesse del potere economico statunitense in quella regione. Brasile e Argentina hanno concluso un accordo per creare una nuova moneta comune che utilizzeranno, al posto del dollaro USA, negli scambi tra i due paesi e con altri paesi dell'America Latina. In Brasile, Lavrov ha incontrato il presidente Luiz Inacio Lula da Silva, che chiede espressamente " *la fine del dominio commerciale del dollaro* ".

Questo stesso obiettivo è contenuto nel comunicato sull'associazione strategica tra Brasile e Cina, comunicato diffuso al termine della visita del presidente Lula a Pechino. Questo documento annuncia che « *il Brasile e la Cina hanno concordato di rafforzare i loro scambi nelle valute locali* ».

Brasile e Cina, che sono membri del gruppo BRICS, hanno anche concordato di promuovere congiuntamente la New Development Bank (NDB), la principale istituzione finanziaria dei BRICS, alternativa alla Banca Mondiale controllata dagli Stati Uniti.

Negli scambi tra Cina e Russia, raddoppiati nel giro di un anno, al posto del dollaro Usa sono già utilizzate le valute di quei due Paesi. Lo stesso

criterio prevale negli accordi che la Cina conclude con un numero crescente di paesi eurasiatici, nell'ambito della “ *Nuova Via della Seta* ”.

Di fronte alla crescente ribellione contro il dominio del dollaro, pilastro del dominio occidentale, i ministri degli Esteri del G7, riuniti in Giappone, rispondono con una vera e propria dichiarazione di guerra, annunciando nuove “sanzioni” alla Russia e ordinando alla Cina e agli altri Paesi di “ *cessare gli aiuti alla guerra russa o subire gravi costi* ”.

Mentre gli Stati Uniti e i loro alleati aumentano i loro dispiegamenti di forze militari, comprese le armi nucleari, prendendo di mira la Cina, i ministri degli Esteri del G7 hanno avvertito il gigante asiatico che deve “astenersi dal ricorrere alla minaccia e all'uso della forza ”.

Nota del redattore: questo lavoro è un breve riassunto della rivista di stampa internazionale *Grandangolo* trasmessa il 21 aprile 2023 dal canale televisivo italiano *Byoblu*. La fonte originale di questo articolo è *Il Manifesto*